

Acqua, braccio di ferro su Hera: sarà privatizzata dal 2013?

La legge in vigore prevede che i soci pubblici scendano sotto il 40%. Ma se vincono i 'sì' torna tutto in discussione

IL REBUS dell'acqua. Per capire come funziona il servizio idrico nel territorio provinciale, occorre tenere presente innanzitutto quali sono i soggetti coinvolti. Romagna Acque (società pubblica) possiede le fonti, dalla diga di Ridracoli ai pozzi; Unica Reti (anch'essa pubblica, i soci sono i 30 comuni) ha la proprietà degli acquedotti e della rete di distribuzione. Hera (società mista) si occupa della gestione del servizio. E' soprattutto quest'ultima a essere chiamata in causa dall'esito dei due quesiti referendari sull'acqua. Il quarto protagonista è l'Agenzia d'ambito (Ato), che determina le tariffe sulla base dei costi presentati dal gestore. Nella provincia di Forlì-Cesena è in essere un contratto di gestione, siglato da Ato con Hera, che scade nel 2023. Se il quorum non sarà raggiunto o vinceranno i no, la *multiutility*, che è quotata in Borsa, in base all'articolo 23 bis della legge 133 del 2008, dovrà far scendere la partecipazione dei soci pubblici (oggi in maggioranza) sotto il 40% al giugno 2013 e al 30% nel dicembre 2015. In sostanza, la gestione — non la proprietà del bene acqua, che è indisponibile — sarebbe privatizzata. Se si affermano i sì, questo passaggio non sarebbe obbligato per legge.

Sono da valutare gli effetti dell'eventuale abolizione della remunerazione del capitale. In sostanza, sugli investimenti per fognature e depurazione (70 milioni di euro nel piano 2008-2012) Hera ricava interessi tramite le tariffe, pari al 7%. In totale sono 4,9 milioni.



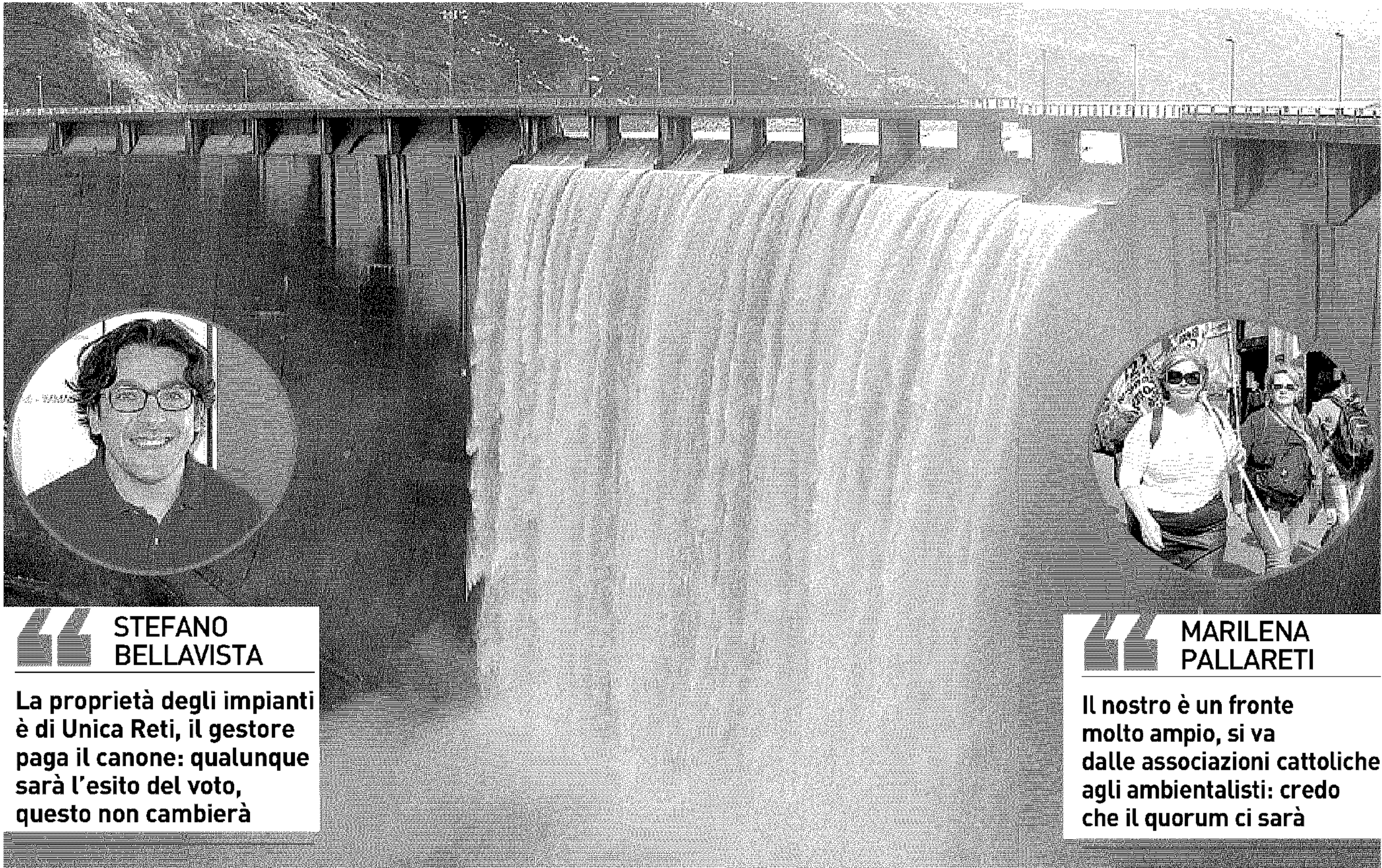


Bartolini (Pdl): «Depuratore non a norma, Forlì rischia la multa»

«FORLÌ rischia di pagare una sanzione europea salata, perché non è in regola con la depurazione. Come mai non è stata fatto niente in questi anni?». L'accusa è del consigliere regionale (Pdl) **Luca Bartolini** che ha posto un'interpellanza a **Vasco Mariani**

I SOGGETTI

IL QUESITO RIGUARDA SOPRATTUTTO IL GESTORE, MENO I PROPRIETARI DELLE FONTI (ROMAGNA ACQUE) E DEGLI IMPIANTI IDRICI (UNICA RETI)



STEFANO BELLAVISTA
La proprietà degli impianti è di Unica Reti, il gestore paga il canone: qualunque sarà l'esito del voto, questo non cambierà



MARILENA PALLARETI
Il nostro è un fronte molto ampio, si va dalle associazioni cattoliche agli ambientalisti: credo che il quorum ci sarà

L'APPUNTAMENTO
FESTA DELL'ACQUA STASERA DALLE 19
ALLA PIZZERIA LA MANDRAGOLA A MELDOLA
MUSICA CON LA «CASA DEL CUCULO»

I QUESITI
SONO DUE: RIGUARDANO L'AFFIDAMENTO
PER LEGGE AI PRIVATI DEI SERVIZI PUBBLICI
DI RILEVANZA ECONOMICA E LE TARIFFE

